

Articoli
e
Racconti

Segue una discreta documentazione di scritti sui giornali locali, articoli di critica dell'arte, di storia dell'arte dedicata al XVII/XXVIII secolo a Trapani.

Talvolta lascia le briglie sciolte alla fantasia in rari racconti e poesie, dietro insistenza dell'amico Scammacca curatore per lunghi anni della terza pagina di Trapani Nuova.

Non si sottrae al confronto in occasione di avvenimenti come sull'attribuzione del Trono Ludovisi.

Il suo linguaggio è un po' arcaico, rimane ancorato ad un certo modo espressivo del primo Novecento, ma costantemente coerente al suo modo di pensare che è teso allo scopo di farsi capire.

Si riscontra un vuoto di scritti che va dal 1941 al 1974 quando inizia quasi regolarmente ogni settimana a scrivere su Trapani Nuova.

1941 - *Corriere trapanese* - “Il Barocco e i monumenti nostri”.

Sensibilissima descrizione storico artistico delle nostre Chiese barocche, dalla Cattedrale alla Chiesa del Purgatorio.

1974 - *Trapani Sera* - “Non di Oderisi la Pietà custodita al museo Pepoli”.

Afferma che la Pietà trecentesca non è opera della scuola napoletana cui Oderisi apparteneva, affacciatasi a Trapani verso la metà del XVII secolo, ma si potrebbe attribuire con poco margine di errore alla scuola pisana come testimoniano sia lo stile dell'opera che i continui rapporti con la Toscana.

1974 - *Il Faro* - Sul libro di Vincenzo Scuderi 'Architettura e Architetti barocchi del trapanese' -

Il Prof. Li Muli scrive: “Opera degna d'encomio sia per il contenuto, frutto di elaborati studi, sia per il ricco materiale illustrativo, molto del quale inedito o poco conosciuto”.

1977 - *Il Corriere* - 'Equivoco sull'arte oggi'. Un lungo articolo in cui dichiara la sua distanza da fenomeni esasperati di 'pseudo-arte' moderna. Espone la tesi che la fotografia ha reso superfluo l'immagine puntigliosa nei particolari dei pittori ottocenteschi e che quindi è giustificabile che si vada alla ricerca di altri tre forme artistiche ma l'esagerazione sconfinava nell'imbroglio.

1978 - *Trapani Nuova* - “Molti interrogativi su Annibale Scudaniglio”. Espone la sua tesi sul valore artistico dell'incisore trapanese e lo considera un pò imbronglioncello, poiché nell'ambone conservato al Museo si notano due stili diversi di esecuzione; forse ha portato l'originale da Firenze e a Trapani l'ha mistificata.

1980 - *Trapani Nuova* - “Maledetta la guerra”
Un racconto sul conflitto del '15 – '18

1981 - *Trapani Nuova* “A proposito del restauro della Chiesa di san Domenico”.

Importantissimo articolo sui danni provocati alla Chiesa nei vari secoli dopo la sua costruzione e molto più recentemente per ricavare un piano terrazza mutilati gli affreschi della Cappella medievale di Manfredi.

Denuncia l'abbandono dei restauri -

1981 - *Trapani N.* - “Conferenza al centro Studi Croce”. Interessante disamina sull'impegno culturale di alcuni cittadini. Che Trapani possa dire: Anch'io sono una città e non un borgo selvaggio” (prof. Venza).

1981 - *T. N.* - “Il Mattino”. Breve ma intenso racconto.

1981 - *T. N.* - “la scultura trapanese nei secoli XVII e XVIII”. Inizia un lungo trattato che terminerà con il tredicesimo articolo il 24/6/1982. Un vero testo sull'Arte trapanese con un linguaggio capace di parlare a intenditori e non.

1982 - *Trapani Nuova* - “Pi 'sta vota... - Raccontino aneddoto.

1982 - *T.N.* “Sul trono Ludovisi” - Esposizione comparata sul valore artistico di un'opera d'arte.

1983 - *T.N.* - “Santuriantanuni” – Novella.

1983 - *T.N.* - Sul tema 'i nonni siciliani': “Gesù, Giuseppe e Maria”. Un semplice racconto di famiglia diventa un aneddoto di fine ironia, quando, a conclusione, un anziano padre morente grida al figlio, che prega per la sua salute e invoca continuamente Gesù, Giuseppe a Maria, di non impicciarsi e grida alla fine: “fatti i fatti tuoi!”.

1983 - *T. N.* “Sangue bollente” - Novella su uno scherzo perpetrato da un ragazzo ai danni di un vecchio amico del padre.

1983 - T.N. - “Schiaffeggiata e baciata” - Articolo sull'arte in cinque puntate; i suoi concetti si possono riassumere sulla frase del Gioberti: ”L'arte rivela la vita”.

1983 - T.N. - “Se fossi stato io” – Racconto di un amico che ricorda il giorno della morte del nonno e la conseguente disperazione del padre che rivendicava l'astinenza al pasto preparato come d'uso dai parenti, ma l'uomo di nascosto ingoia un pezzo di carne bollente che per poco non lo strozza.

1983 - T.N. - Un raccontino sullo scherzo all'amico Nat.

1983 - T.N. Articolo sulla statua del giovinetto di Mozia - Si dichiara convinto che la scarsa curiosità attorno al pregevole reperto archeologico è addebitabile alla incapacità e al disinteresse degli addetti ai lavori.

1984 - *Trapani N.* - 'Dio e io, però io creato da Dio' - polemica su certe forme d'arte chiamata moderna.

1984 - *T.N.* - 'Anche certa arte d'avanguardia' - Ribadisce il suo atteggiamento negativo verso le stravaganti forme d'arte d'avanguardia.

1984 - *T.N.* - 'La burla di Livorno' -Sulla falsa testa di Modigliani eseguita da tre ragazzi, fa suo il concetto apparso in un articolo del quotidiano la Repubblica: “Se i critici sbagliano a questo punto, allora è da ammettere che tutte quelle parole che ci fanno inghiottire sull'arte moderna sono tutte falsità”.
Sull'abbaglio preso furono coinvolti un notissimo critico d'arte e la direttrice del locale museo.

1984 - *T.N.* - 'Reperti nel trapanese' - Reperti archeologici classico-romani in una villa a Xitta.

- 1986** - *Trapani N.* - “Una visita gradita” - Articolo che anticipa una mostra a Palazzo Cavarretta di opere in legno di Gaspare Marchese.
- 1986** - *T.N.*- “La tarsia e l'intarsiatore G. Marchese”. Lungo articolo esplicativo sulle varie forme d'arte ivi compresa cenni storici sulla tarsia in legno.
- 1986** - *T.N.* - “Beate le oche” - Ironia sulle spiegazioni e altrettante negazioni sull'origine della vita. (Beate le oche che questi problemi non se li pongono).
- 1986** - *T.N.* - “Ciò che non è stato detto sui Misteri” - Articolo per spiegare le difficoltà del restauro dei gruppi dei Misteri alterati da vari rimaneggiamenti nel tempo.
- 1986** - *T.N.* - “C'è silenzio” poesia inedita non compresa nella sua raccolta di poesie edita alcuni anni dopo.

1987 - *Trapani N.* - “E' tempo oppure no?” - Commento sugli scritti dello studioso Vetrugno sulle stesse pagine di Trapani Nuova.

1987 - *T. N.* - “Sul restauro” - Tiene a precisare il suo parere sulla difficoltà dei restauri in genere e la delicatezza necessaria nel maneggiare opere d'arte altrui.

1990 - *T.N.* - 'Le confessioni di un quasi provinciale ottuagenario' Saggio sull'arte. Frecciate su certa rozzezza avanguardistica che ha esposto escrementi e spazzatura come forme d'arte. “Del resto oggi trovo inquinati il Cielo, il mare, la terra, la morale. Perché dovrebbe sottrarsi l'arte?”. Non sopportava l'idea di vedere nello stesso libro d'arte raffigurati il barattolo di escrementi di Manzoni insieme alle opere di Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Tiziano ecc.

1990 - **T. N.** - “Arte e turlupinatura”. E' sua convinzione che bisogna vigilare su certi fenomeni fatti passare per movimenti artistici e che invece in massima parte non sono altro che delle prese in giro e inganni intellettuali.
'Siamo in attesa di un Messia dell'arte che sappia imporre di tornare alla ragione'.

1991 - **T. N.** - “Non credo che non mi credano” - Un incontro fantastico con Sandro Botticelli a cui narra i “progressi” dell'arte. Ironia e storia. Toni di rimprovero verso chi su uno straccio sporco ricama un tessuto di elogi con la retorica della critica per dire frasi come questa autentica uscita dalla penna di uno dei più noti critici d'arte moderna.
“Nei suoi quadri così semplicemente materici si può sempre leggere una nitida trama spaziale, su questa struttura è data a priori uno schema viene individuato e messa a nudo proprio come se si infliggesse alla materia e nella materia”.

Se non è retorica un discorso come questo!,
di vuoto + niente!

Per ripetere le parole del Maestro, si può affermare tutto e il contrario di tutto su una semplice tela vuota con un graffio. Si può cadere nella tentazione di fare vaniloquio linguistico.

Non si tratta di sfiducia nell'arte moderna, spesso i più colpevoli non sono gli artisti ma i critici, capaci di osannare una falsa testa di Modigliani. Bisognerebbe avere e trovare il coraggio di opporsi all'imbroglio, sarebbe un dovere morale e intellettuale, in primo luogo proprio di chi esercita la sua mente alla critica e poi di chi ama l'ARTE... e come si vede con tutte le lettere maiuscole.